



Percorso di Catechesi nel tempo di Quaresima

(scuole medie)

Ciao Ragazzi dell'Arcidiocesi Amalfi - Cava de' Tirreni! Siamo Carlo Acutis e Piergiorgio



Frassati. Saremo dichiarati santi rispettivamente durante il giubileo degli adolescenti e quello dei giovani. Durante questo tempo di Quaresima insieme con Luce, la Mascotte del Giubileo 2025 e saremo vostri compagni di viaggio nel cammino della Quaresima della Speranza! Insieme dobbiamo

scoprire il Segno di questo tempo forte. Per farlo, ad ogni incontro, dovremo recuperare una **parola chiave** (che scopriremo dalla Liturgia della Parola della domenica) e approfondire un pezzetto del **Credo** (come già avete fatto in Avvento) così da comprendere l'**atteggiamento** da vivere in Quaresima. Avremo gli strumenti per scoprire, di domenica in domenica, la CROC-ANCORA: una croce, simbolo della fede che ci accomuna (ricordi il Symbolon di Avvento?), e che prolungandosi, nella parte inferiore, si trasforma in un'ancora, simbolo della speranza.

Siete pronti?

LA QUARESIMA è un tempo di 40 giorni che ha inizio subito dopo i festeggiamenti di



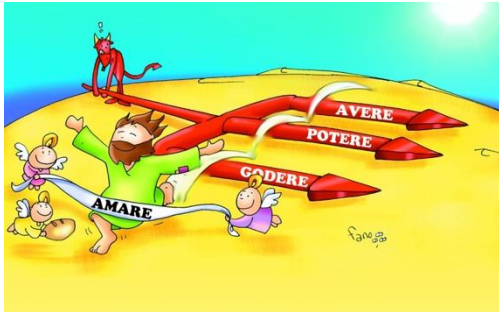
Carnevale. Il Carnevale, infatti, rappresenta la conclusione di un periodo molto felice, sereno e gioioso che ha avuto inizio, nel calendario cristiano, con la nascita di Gesù a Natale. Con la festa di Carnevale questo periodo gioioso si conclude e cede il passo ad un tempo che inizia il **MERCOLEDÌ DELLE CENERI** termina il mercoledì della **SETTIMANA SANTA**. Con la Quaresima i cristiani si preparano proprio a vivere la Pasqua di Gesù. Si tratta, infatti, di

un periodo che precede una delle più grandi feste cristiane, la Pasqua appunto, che celebra la Resurrezione di Gesù, figlio di Dio. Il periodo di Quaresima è visto da tutti i cristiani come un'opportunità per avvicinarsi ancora di più a Dio, alla fede.





PRIMA TAPPA: Guidati nel Deserto I DOMENICA DI QUARESIMA



In ascolto della Parola

In quel tempo, Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano ed era guidato dallo Spirito nel deserto, per quaranta giorni, tentato dal diavolo. Dopo aver esaurito ogni tentazione, il diavolo si allontanò da lui fino al momento fissato.



Oggi, con la Parola chiave, saremo guidati nel deserto come Gesù che fa un “allenamento speciale”! È stato messo alla prova, ma non si è lasciato ingannare dalle tentazioni e ha scelto di fidarsi di Dio. Mettiamoci anche noi alla Prova!

PAROLA CHIAVE

Attività



GIOCO DELLE CODE

Quando recitando il **CREDO** diciamo “fu **crocifisso per noi**”

Con queste parole ricordiamo che Gesù ci ha così tanto amato da non trattenere per sé nulla. Ci ha donato tutto, anche ciò che è più prezioso per tutti: la vita. È desiderio di Dio che a tutti arrivi questo amore e non solo per un momento, ma per sempre. Gesù ha donato la sua vita per noi nonostante i nostri errori, le mancanze, i peccati...

Questo amore che Gesù ci ha donato morendo sulla Croce ci ha ricordato che anche nei momenti più difficili, più tristi e bui lui resta sempre accanto a noi

**FU CROCIFISSO
PER NOI**





Impegno: Originali, non fotocopie

Segno: *stampante*

Scrivo su di un biglietto a forma di stampante il mio tratto originale

A volte, forse perché non bastiamo a noi stessi, abbiamo la tentazione di voler essere qualcun altro, copiando atteggiamenti o modi di essere! Oggi ci accompagna Carlo che scoprirà la meravigliosa avventura di essere unici e originali. Con lui vogliamo ripetere: "Dio ci ha creati tutti originali: alcuni però finiscono per essere fotocopie!"





SECONDA TAPPA: Illuminati dalla sua bellezza

II DOMENICA DI QUARESIMA

In ascolto della Parola

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare.

Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante.

Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi essere qui.

Facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia».

Egli non sapeva quello che diceva.

Mentre parlava così, venne una nube e li coprì con la sua ombra.

All'entrare nella nube, ebbero paura.

E dalla nube uscì una voce, che diceva:

«Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!».



Oggi nel Vangelo vediamo Gesù che si trasfigura: diventa luminoso, splendente di luce sul monte, davanti a Pietro, Giacomo e Giovanni.

Questa luce mostra chi è veramente: il Figlio di Dio!

PAROLA CHIAVE

Attività



Quiz a squadre “Patì sotto Ponzio Pilato”
con





Nel **Credo** diciamo: **“Patì sotto Ponzio Pilato”**.

Gesù fu condannato dai capi del popolo ebraico perché disse di essere il Figlio di io, fu fatto crocifiggere da Ponzio Pilato che era un governatore romano, una persona storica, vissuta veramente.

Questo ci ricorda che Gesù non è solo una bella storia, ma è entrato nella nostra storia, ha vissuto come noi.

Pilato, però, ha ascoltato la folla invece di ascoltare e riconoscere la verità che aveva davanti. Non ha riconosciuto la luce di Gesù e lo ha condannato. Ma noi possiamo fare una scelta diversa dalla sua: possiamo seguire Gesù e **lasciarci illuminare dalla sua bellezza!**

Impegno: “Sali verso l'alto!”



Segno: le ciaspole

Pietro, Andrea, Giovanni e Giacomo accompagnano Gesù nella salita verso il Monte dove, illuminato e trasfigurato, viene rivelato dal Padre come il Figlio amato da ascoltare! Saliamo anche noi il monte, accompagnati dall'amico della montagna, il nostro Piergiorgio che amava ripetere: *“Sali verso l'alto!”* Sentiamo di non essere soli ad affrontare gli ostacoli della vita e ci impegniamo a *“vivere e non vivacchiare!”*

**Patì sotto
Ponzio Pilato**





TERZA TAPPA: Chiamati a portare frutto

III SETTIMANA DI QUARESIMA

In ascolto della Parola Lc 13, 1-9



In quello stesso tempo si presentarono alcuni a riferirgli circa quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva mescolato con quello dei loro sacrifici. Prendendo la parola, Gesù rispose: «Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? No, vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo. O quei diciotto, sopra i quali rovinò la torre di Siloe e li uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? No, vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo». Disse

anche questa parabola: «Un tale aveva un fico piantato nella vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. Allora disse al vignaiolo: Ecco, son tre anni che vengo a cercare frutti su questo fico, ma non ne trovo. Taglialo. Perché deve sfruttare il terreno? Ma quegli rispose: Padrone, lascialo ancora quest'anno finché io gli zappi attorno e vi metta il concime e vedremo se porterà frutto per l'avvenire; se no, lo taglierai».

Oggi nel Vangelo Gesù racconta la parabola di un fico sterile, un albero che non dà frutti. Il padrone vuole tagliarlo, ma il giardiniere chiede ancora tempo per curarlo e farlo crescere. **Questo ci fa pensare a Gesù: Lui ha pazienza con noi, ci dona non solo più tempo, ma anche più amore per cambiare e portare frutti, e frutti buoni.**



PAROLA CHIAVE

Attività



GIOCO: QUANTI FRUTTI HO NEL CESTO





Quando nel **Credo** diciamo: “**Morì**”, affermiamo che Gesù non solo ha vissuto tra noi, ma veramente ha sofferto e veramente è morto sulla croce. La sua morte è un sacrificio fatto per noi, per salvarci, affinché potessimo avere una nuova possibilità, così come ha fatto nella parabola il giardiniere che si è preso cura del fico. **Gesù ci chiama a non essere sterili, ma a crescere nel bene. Chiamati a portare frutto!**

Impegno: “L’autostrada per il Cielo”

Segno: cartello autostradale verde E1 “Eucaristia”



Il Roveto che brucia e non si consuma è il segno della Presenza di Dio che si rivela a Mosè! Carlo amava stare alla presenza viva di Gesù Eucaristia che lui definiva come “l’autostrada per il Cielo!”. Se vogliamo portare “frutti per l’avvenire” (Lc 13,9), come Carlo, mettiamo la nostra vita alla presenza dell’Eucaristia che farà di noi ardere d’amore fino ad arrivare in Cielo!

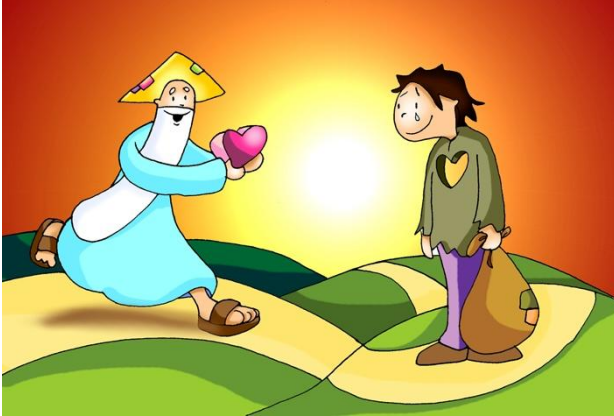




QUARTA TAPPA: Accolti dal PERDONO

IV SETTIMANA DI QUARESIMA

In ascolto della Parola Lc 15,1-3.11-32



«Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: "Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta". Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli

abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: "Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati". Si alzò e tornò da suo padre. Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: "Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio". Ma il padre disse ai servi: "Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato". E cominciarono a far festa. Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: "Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo". Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: "Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso". Gli rispose il padre: "Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato"».





Tante persone ancora non hanno conosciuto l'amore di Dio. Tu puoi essere l'abbraccio del Padre per tanti che sono nel bisogno. Pensa alle persone che conosci, che abitano vicino a te, che vengono a scuola con te...c'è qualcuno che pensi abbia bisogno del tuo aiuto?

PAROLA CHIAVE

Attività



CREAZIONE DEL GIOCO TABOO



FU SEPOLTO

Quando nel **Credo** diciamo “**fu sepolto**”, affermiamo un dettaglio non secondario. Anche se c'è buio e silenzio, anche quando sembra tutto finito, al punto che i discepoli si sentono smarriti, in realtà Dio sta preparando la vittoria sulla morte. **La sepoltura è il passaggio secondario per la**

Resurrezione

Impegno: “**Giovani con le scarpe**”^{9*}

Segno: le scarpe



Il Padre riveste i piedi del figlio ritornato a casa con i sandali di una rinnovata appartenenza! Anche Piergiorgio amava indossare le scarpe dell'impegno tra le periferie di Torino. Come disse Papa Francesco ai giovani di tutto il mondo: “Il tempo che oggi stiamo vivendo non ha bisogno di giovani divano, ma di giovani con le scarpe!”. Accompagnati da Piergiorgio, indossiamo anche noi le scarpe della nostra appartenenza di Figli, camminando nei sentieri del servizio e dell'impegno. **Scelgo un “servizio” in cui posso essere utile a casa o in parrocchia.**





QUINTA TAPPA: Ricreati dal suo SGUARDO

V SETTIMANA DI QUARESIMA

In ascolto della Parola Gv 8, 1-11



In quel tempo, Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro.

Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha

comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo.

Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanche io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».



Gli scribi e i farisei vogliono condannare questa donna che non era stata fedele al marito. Non così Gesù, Lui vuole salvarla perché Lui è la misericordia di Dio che offre alle persone una vita nuova, una vita che richiede l'impegno a non peccare più, l'impegno a far cadere dalle mani i sassi che possono uccidere il cuore.

PAROLA CHIAVE

Attività

GIOCO TABOO







L'affermazione del **CREDO**: "il terzo giorno è risuscitato" ci porta al centro del messaggio cristiano, il cuore della nostra speranza, che corre dagli inizi fino ai nostri giorni. È proprio risurrezione che ci apre alla speranza più grande, perché apre la nostra vita, e la vita del mondo, al futuro di Dio, alla felicità piena, alla certezza che il male, il peccato e la morte possono essere sconfitti. Da questo messaggio di salvezza la donna adultera del Vangelo è rimessa in piedi. Questa fede ci porta a vivere con più fiducia le cose di tutti i giorni, ad affrontarle con coraggio e impegno.

IL TERZO GIORNO È
RISUSCITATO



la

alla

Impegno: "Scaricare i pesi"

Segno: mongolfiera



Saremo accompagnati da Carlo che ci dice: "Come la mongolfiera per salire in alto ha bisogno di scaricare i pesi, così l'anima per levarsi al cielo ha bisogno di togliere anche quei piccoli pesi che sono i peccati veniali!". Gettiamo anche noi le pietre del giudizio e della condanna, per volare leggeri nelle braccia dell'amore.





Quasi al traguardo:

A Gerusalemme per raggiungere la **META**

Domenica delle Palme

In ascolto della Parola Lc 22, 14-23,56

Lo condussero allora da Gesù; e gettati i loro mantelli sul puledro, vi fecero salire Gesù.



Mentre egli avanzava, stendevano i loro mantelli sulla strada. Era ormai vicino alla discesa del monte degli Ulivi, quando tutta la folla dei discepoli, pieni di gioia, cominciò a lodare Dio a gran voce per tutti i prodigi che avevano veduto, dicendo: «Benedetto colui che viene, il re, nel nome del Signore. Pace in cielo e gloria nel più alto dei cieli!».



Immagina una grande festa in città: tutti escono di casa, agitano rami verdi e gridano di gioia. E chi sta arrivando? È Gesù, ma... su un asinello! Strano, vero? I re di solito viaggiano su cavalli maestosi, invece Gesù sceglie un animale semplice, perché il suo regno non è fatto di potere e forza, ma di amore e umiltà. La folla grida: “Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore!” perché ha capito che Gesù è il Salvatore promesso da Dio. Ed ecco il collegamento con il Credo: diciamo che Gesù è morto e risorto “secondo le Scritture”, cioè come Dio aveva già annunciato da tanto tempo nella Bibbia. Gesù non ha improvvisato, ha realizzato il piano d’amore di Dio!

PAROLA CHIAVE

Attività

GIOCO: Pictionary





Quando nel **Credo** diciamo che Gesù è morto e risorto “**secondo le Scritture**”, significa che tutto ciò che gli è accaduto non è stato un caso, ma faceva parte del grande progetto d’amore di Dio, annunciato già nell’Antico Testamento. Già i profeti avevano parlato di un Messia che avrebbe sofferto per salvare il suo popolo. Per esempio, il profeta Isaia scrive di un Servo sofferente che avrebbe portato su di sé il male del mondo (Isaia 53). Anche nei Salmi si trovano riferimenti a qualcuno che sarebbe stato tradito, rifiutato e poi glorificato da Dio. Gesù ha realizzato queste promesse: è entrato a Gerusalemme accolto come un Re, ma pochi giorni dopo è stato arrestato, condannato e crocifisso. Eppure, la sua storia non è finita lì! Come Dio aveva promesso, Gesù è risorto e ha vinto la morte, donandoci la vita eterna. Cosa significa per noi oggi? Significa che Dio è fedele alle sue promesse! Anche quando la vita è difficile, possiamo fidarci di Lui, perché il suo amore non ci abbandona mai. La Settimana Santa ci invita a camminare con Gesù fino alla croce, sapendo che dopo la sofferenza c’è sempre la luce della risurrezione.

SECONDO LE
SCRITTURE



Impegno: *“con un cuore che arde”*

Segno: cuore



In questa domenica di Passione, dove vediamo Gesù che consegna tutta la vita per noi, ci facciamo accompagnare da Piergiorgio che il giorno prima di morire fece portare la giacca da cui tolse il portafoglio e ne trasse una polizza del Monte di Pietà. Fece prendere dalla sorella una scatola di siringhe promesse qualche giorno prima ad un povero di Torino, e chiese che venissero consegnate a suo nome. È il 5 Luglio 1925. Ai suoi funerali c’è tutta Torino. Tanti e tanti poveri, con addosso tanti capi di vestiario che erano stati di Piergiorgio e che lui aveva donato con cuore aperto e sincero. Un giovane profondamente credente, nutrito del messaggio evangelico, appassionato nel servire i fratelli con un cuore consumato in un ardore di carità verso i poveri, gli ammalati, i sofferenti, i disadattati.

“Signore Gesù, donaci il coraggio di volare in alto, di fuggire la tentazione della mediocrità e della banalità; rendici capaci, come Pier Giorgio, di aspirare alle cose più grandi con la sua tenacia e la sua costanza e di accogliere con gioia il tuo invito alla santità. Liberaci dalla paura di non riuscirci o dalla falsa modestia di non esservi chiamati. Concedici la grazia, che Ti domandiamo per l’intercessione di Pier Giorgio e la forza per proseguire con fedeltà sulla via che conduce “verso l’alto”. Amen.





ATTIVITA'

I DI QUARESIMA

GIOCO DELLE CODE: Diavoli e Angeli. Si divide il terreno di gioco in due e la squadra dei diavoli deve tentare di rubare le code alla squadra degli angeli e viceversa.

iiii

II DI QUARESIMA

QUIZ A SQUADRE CON KAHOOT

1-I Romani appresero dai Cartaginesi, dal 217 ac ,la pratica di una pena che infliggeva il massimo dolore e la utilizzarono per circa mille anni. Quale era?

Crocifissione – Ghigliottina – morte per annegamento

2-Il condannato doveva portare a spalla la propria croce fino al luogo della crocifissione, come veniva crocifisso?

Impiccato – **Inchiodato** – bruciato

3-La crocifissione è stata abolita nel IV secolo da un imperatore che si converte al cristianesimo, chi era?

Cesare Augusto – **Costantino** - Ottaviano

4-Sant'Elena, mamma dell'imperatore Costantino, era un'archeologa e fu lei a ritrovare la tomba di Gesù scavata in una roccia e le croci usate per la crocifissione di Gesù e dei 2 ladroni. Il ritrovamento è avvenuto nel 326-27. In seguito, la croce di Cristo dov' è stata portata?

“una parte viene conservata a Gerusalemme, una parte è stata portata a Costantinopoli e una a Roma nella chiesa Santa Croce, ma molti frammenti della Santa Croce sono sparsi in tutto il mondo “

5-La croce era destinata ai ribelli, ai malfattori non agli eretici, infatti i falsi profeti venivano lapidati, ma i Romani temevano che Gesù volesse un potere politico e lo processarono, chi lo condannò?

Pilato - **Pilato chiese al popolo di scegliere** - Erode

6-la croce da strumento di tortura divenne simbolo di speranza per i cristiani, fin dal momento della crocifissione di Gesù e i 2 ladroni, perché?





sin dalla croce Gesù salva il ladrone e lo porta in paradiso Gesù muore in croce per la nostra salvezza “

III DOMENICA DI QUARESIMA

CESTO DI FRUTTA: divisi in due squadre di numero uguale devono, mettendosi in fila indiana passarsi palline da ping pong con il cucchiaino in bocca senza mai usare le mani. Vince chi nel cesto, nel tempo prestabilito ha più palline.

IV DOMENICA DI QUARESIMA

CREAZIONE DEL GIOCO TABOO (le parole proibite)

Creare carte gioco con le parole proibite

Ricchezza – Eredità – Gelosia -Pentimento – Ritorno – Abbraccio – Padre – Figlio maggiore – Adultera – Pietre – Misericordia – (inventa tu...)

Regolamento:

https://hasbrocommunity.it/pdf/TABOO_REGOLE.pdf

IV DOMENICA DI QUARESIMA

GIOCO: TABOO

IV DOMENICA DI QUARESIMA

GIOCO: Pictionary

Si creano un numero sufficiente di bigliettini secondo il numero di ragazzi. sui bigliettini che poi andranno pescati si scrivono parole relative al vangelo della Domenica delle Palme che poi i ragazzi dovranno mimare e far comprendere alla propria squadra.

Regolamento:

<https://iaassassari.wordpress.com/wp-content/uploads/2014/03/regolamento-pictionary.pdf>

